

**flash** **ATLETICA**  
In pista al Golden Gala anche la stella Marion Jones

Il Golden Gala vedrà in pista anche Marion Jones. Si è fatta attendere, ma la stella della velocità mondiale alla fine ha deciso di non poter mancare l'appuntamento con il meeting romano con cui il 29 giugno prossimo si apre il circuito della Golden League. La campionessa americana, tre ori e due bronzi ai Giochi olimpici di Sydney, si aggiunge al già nutrito gruppo dei campioni dell'atletica internazionale, da Maurice Greene a Hicham El Guerrouj fino al team azzurro con Fabrizio Mori, Fiona May e Nicola Vizzoni.



**BRASILE**  
Pannelli solari al Maracanà contro la crisi energetica

Il Maracanà potrebbe divenire il primo stadio del sud America illuminato grazie all'utilizzo dell'energia solare. Vi si potrebbero così giocare quegli incontri notturni ormai vietati nella maggior parte degli stati brasiliani a causa della crisi che ha causato il razionamento dell'energia elettrica. Con un investimento di circa 400 mila dollari si potrebbe dotare lo stadio dell'illuminazione a pannelli solari per la durata di 50 anni, cioè quanto durano le pile che permettono di accumulare l'energia solare e trasformarla in elettricità.

**VELA**  
Trieste, Paul Cayard "affonda" Sailing Planet di Furio Benussi

Paul Cayard, al comando del team principale di Oracle Racing (l'altro team Oracle è affidato a Tommaso Chieffi) ha inflitto un secco 3 a 0 all'equipaggio Sailing Planet capitanato dal triestino Furio Benussi, nella terza giornata di regate della Nations' Cup. Anche ieri la bonaccia ha condizionato il programma della manifestazione, tanto che nel corso della mattinata non è stato possibile disputare alcun match. Cayard e Benussi, dopo un primo tentativo di regata alle 10:00 di questa mattina, hanno iniziato ad affrontarsi intorno alle 15:00. È bastata appena un'ora e mezza a Cayard per imporre il suo dominio.

**CICLISMO**  
A Grigoli la tappa più lunga del Giro d'Italia dilettanti

A Lusignano, nel primo arrivo in volata, il veronese Enrico Grigoli (Trevigiani) ha vinto la tappa più lunga del Giro Baby che conferma in rosa Davide Frattini (Even). L'elevatissima media finale - 48,493 km/h - par quasi un segnale di reazione del gruppo al tanto sospirato pagamento dei premi di tappa, finalmente regolato martedì sera. Una nota positiva che lenisce un primo bilancio disperato per un Giro che l'Uc Vittorio Veneto (subentrata alla "rimpianta" Rinascita Ravenna) aveva inaugurato senza radio informazioni, con comunicati ufficiali tardivi e una direzione corsa improvvisata.

# Fermato il bombarolo da stadio

Individuato attraverso la tv un ragazzo di 17 anni: avrebbe lanciato lui l'ordigno

Giovanni Li Calzi

**MESSINA** Svolta nell'inchiesta sul tragico ferimento di Antonino Curro, il ventiquattrenne anni tifoso giallorosso condannato al coma irreversibile, dallos coppia di una bomba carta lanciata domenica scorsa allo stadio Giovanni Celeste in occasione della gara di ritorno della finalissima play off del campionato di serie C1 fra Messina e Catania. A conclusione delle indagini è stato fermato un giovane catanese C.S. che compirà 18 anni il prossimo agosto. Ad incastrarlo, in maniera chiara ed inconfondibile, un filmato della Digos di Messina che lo riprende al momento del lancio della bomba carta e nel successivo momento di esultanza per l'avvenuta esplosione nella curva nord dello stadio dove erano sistemati parte dei tifosi del Messina.

«L'operazione di riconoscimento è stata possibile - ha spiegato in conferenza stampa il Questore di Messina Giuseppe Zannini Quirini - grazie all'identificazione di tutti e cinquecento i tifosi del Catania subito dopo l'accaduto che ha preceduto l'inizio della partita di circa 20 minuti. Se non avessi deciso di identificare tutti i tifosi, avremmo impiegato molto tempo per risalire all'identità del responsabile».

Il giovane è stato posto in stato

di fermo nella notte tra martedì e mercoledì con l'accusa di tentato omicidio, lesioni personali gravissime, porto e detenzione abusiva di materiale esplosivo. Oggi il Gip Luigi Barone dovrà decidere sulla convalida del fermo e il Gip di Messina, al quale saranno trasmessi gli atti, entro 20 giorni dovrà convalidare o annullare il provvedimento.

Nella sua abitazione di Monte Palma (frazione del Comune di Misterbianco in provincia di Catania) è stato sequestrato un giornalino edito dagli Irriducibili (principale club di tifosi del Catania che solitamente prende posto nella curva sud dello stadio Cibali e che è presente in tutte le partite in trasferta della squadra rossoazzurra) dove c'era un titolo emblematico "Uccidiamoli".

Interrogato dai magistrati della Procura del Tribunale per i minori di Catania (su delega dei loro colleghi messinesi titolari dell'inchiesta), il giovane si è subito proclamato innocente, affermando: «Non so niente, non ho fatto niente». Avrebbe solo confermato di aver assistito alla gara e di avere lanciato dei fumogeni, negando però l'uso di una bomba carta. C.S. non è un volto nuovo per le forze dell'ordine, avendo subito nel mese di febbraio 2000 una denuncia perché sospettato di avere preso parte, assieme ad altri tifosi, all'"assalto" di un Autogrill di un'area di servizio dopo avere seguito



una gara in trasferta del Catania. «Anche se la legislazione minorile è diversa non credo proprio che la farà franca», ha dichiarato il questore di Messina Giuseppe Zannini Quirini riferendosi al ragazzo fermato. «Se l'indagato confessa lo farà davanti il magistrato - ha concluso il questore - noi ci siamo limitati a portarlo all'autorità giudiziaria».

Le indagini proseguono per identificare altri presunti responsabili che abbiano collaborato il giovane ultra fermato. Tra l'altro, la Questura sta vagliando, ad una ad una le posizioni dei tifosi, molti dei quali avevano ricevuto precedentemente provvedimenti di impedimento a recarsi allo stadio. Avvalorata quindi la tesi del pa-

dre del tifoso messinese, tuttora in coma irreversibile, che aveva invitato il responsabile del gesto a costituirsi, escludendo sin dall'inizio fattori accidentali.

Al di là di tutto rimane il fatto che una giornata di sport è finita in tragedia, con due giovani vite spezzate, in un modo o nell'altro, dalla violenza e dall'incoscienza.

Nelle due immagini riprese dalla tv il momento del lancio dell'ordigno e l'esplosione nella curva dove si trovava Antonino Curro



**F1. Parola di Michael: «Ralf sarà campione»**

Michael Schumacher ne è convinto: Ralf, il fratello più giovane in forza alla Williams-Bmw, è destinato a conquistare nei prossimi anni il titolo di campione del mondo conduttori. «Se continua così, prima o poi si aggiudicherà anche lui il titolo iridato», ha detto Schumi in un'intervista che apparirà oggi sul quotidiano "Sueddeutsche Zeitung". Il ferrarista ha detto quindi di non credere alla possibilità che il colombiano Juan Pablo Montoya superi il fratello diventando prima guida nella Williams-Bmw. «Nelle qualificazioni Montoya solo una volta è stato più veloce di mio fratello e per giunta con un distacco minimo. Ma se si guardano i tempi ci si rende conto che in gara Montoya non ha mai avuto alcuna chance di battere Ralf. Pertanto, alla domanda su chi potrà essere un giorno il mio successore rispondo piuttosto Ralf e non Montoya», ha detto il ferrarista, che nell'ultimo GP del Canada a Montreal è stato battuto a sorpresa proprio dal fratello minore. Nell'intervista al giornale di Monaco di Baviera - concessa a pochi giorni dal GP d'Europa al Nuerburging (domani le prove libere) - Michael Schumacher ha poi detto di voler concludere la sua carriera essendo ancora a un alto livello, sottolineando d'altra parte di non voler più condurre una vita pubblica una volta che si sarà ritirato dalla Formula uno. La famiglia Schumacher monopolizza la stampa nazionale nella settimana che conduce al GP di Germania. Mamma Elisabeth, in un'intervista all'ultimo numero del settimanale "Bunte", ha detto di non temere per l'incolumità dei suoi due figli, nelle cui qualità e bravura ha tanta fiducia. «Non ho mai paura. Tutti e due sanno ciò che fanno, e io sono del tutto sicura che non correrebbero mai in modo tale da costituire pericolo l'uno per l'altro», ha detto la signora Schumacher.

# Messina, un canestro pieno di scienza

Dietro i successi a raffica della Kinder l'impronta decisiva di un allenatore che non è soltanto un allenatore

Salvatore Maria Righi

**BOLOGNA** Ieri sera, mentre dei vinti c'erano solo supposizioni e i vincitori raccontavano il loro trionfo in una conferenza stampa, a Basket City sorridevano tutti. Ma proprio tutti. Scherzi del web, ovviamente che non è sempre uno specchio della realtà. A volte la rende grottesca. Così i due siti di Virtus e Fortitudo, aperti entrambi da immagini di festa. Un tricolore alzato al cielo e facce trasfigurate dalla gioia, cambiavano solo i colori del monitor: biancoblu o bianconeri. Immagini vere e autentiche, ci mancherebbe. Solo che la foto della Paf trionfante è del 30 maggio 2000. Archeologia, ormai.

L'apoteosi della Kinder, invece, è stata immortale l'altra sera, alla fine del settimo derby vinto nella stagione (a uno: Caporetto era Disneyland, in confronto). Internet però è una specie di grande frigorifero, tiene tutto fresco e credibile. Per questo, forse, il trionfo della Kinder durerà all'infinito. 15 scudetti, 26esimo trofeo in bacheca, ottava scudetto in undici finali: sono numeri pesanti, forse buoni per la smorfia. Senza dimenticare il grande slam, Coppa Italia-Eurolega-titolo italiano. Prima, una cosetta del genere, era riuscita solo a Varese (1970 e '73) e Milano (1987). Vale a dire Aza Nikolic e Dan Peterson. Stavolta però nella stanza dei bottoni non ci sono santoni o maghi. Stavolta c'è un catanese cresciuto a Mestre, con un apprendistato nella Carnia friulana. Si chiama Ettore Messina, fa 42 anni il 30 settembre, per molti (per quelli che contano, soprattutto) è considerato il miglior allenatore di basket d'Europa. Gli indizi. Terzo scudetto in Virtus, la società che lo ha cresciuto e che



adesso gli ruota intorno. Due Coppe Campioni, orribilmente rinominate in Eurolega.

Ma anche una Coppa Italia, e la Coppa delle Coppe con cui si è presentato nel regno dell'avvocato Porelli, il padre padrone delle V nere che ha sfidato (e battuto) il triangolo di ferro Varese-Milano-Cantù. Era il 1990, era Firenze, in campo c'era ancora Sugar Richardson che hai presente Pelé?, seduto con la lavagnetta in panchina quel ragazzo appena promosso capo allenatore. Sono passati 11 anni, l'altro giorno Messina ha chiuso da vincitore la 13 finale pilotata da quella panchina con la V nera stampata sopra. Siamo nella leggenda, ormai.

Tecnico, coach, allenatore sono parole che andavano bene prima, prima che la storia si dipanasse in questo modo e si trasformasse in epoca. E questa è sicuramente quella dell'Ettore fiero e serio, che in questi mesi hanno visto perfino sor-

ridere. Lui che è così avaro di optional, perlomeno nelle agorà dove si batte e dove lo scrutano. Una maschera tesa, una guardia sempre abbastanza alta, se - come dicono i suoi amici - non lo conosci come si deve. Ma soprattutto uno scienziato della pallacanestro che in queste ore è sistematicamente accostato a Fabio Capello, l'altro conduttore che fa diventare oro tutto quello che allena. Un po' come Messina, che però si è specializzato con la Virtus. E ha inaugurato di fatto una figura nuova. Quella del tecnico-manager-simbolo. Ossia, in una sola persona, l'allenatore sciamano che predica umiltà, lavoro, sacrificio, spirito di gruppo. Fatica, soprattutto, se è vera la leggenda che un allenamento della Kinder sia combattuto come una partita di campionato. Ma anche dirigente, uomo azienda, specie lui che pare applica per il rigore e la disciplina in palestra i suoi studi universitari

(laurea in Economia e Commercio) alla pallacanestro. Non per niente è docente associato alla Bocconi, non per niente fior di signori in giacca blu lo chiamano davanti a platee ammirate per tenere relazioni e seminari su come si fabbrichi un gruppo di uomini e lo si porti in vetta. Anche perché parla alla grande spagnolo, inglese e francese. L'allenatore ideale, insomma. Soprattutto quello moderno, attuale. Che non perde un colpo ed è più aggiornato della Cnn, e non solo sulle cose del basket. Uno che si è anche tolto degli sfizi. Dicono sia un catanacciaro, ha appena vinto tutto con una squadra di bomber che segna valanghe di punti e ricorre al contropiede in dosi industriali. Una volta disse: Arrivo a 40 anni e smetto. Ma quest'anno, ha girato, in palestra coi suoi campioni si è divertito come un bambino al lunapark. Il successo logora, ma figuriamoci senza.

**Ribaltone Paf**

**Recalcati in azzurro? Myers verso Pesaro**

Non si accettano scommesse, tutti giurano che la stagione a bocca asciutta della Paf si tradurrà alla cassa in un proverbiale ribaltone. A cominciare dalla panchina, dove Charlie Recalcati ha appena detto che non ha nessuna voglia di fare le valigie. Il coach milanese ha un altro anno di contratto, l'ultimo del triennale firmato all'indomani del tricolore conquistato a Varese. Ma già da tempo circola insistente la voce di un suo passaggio alla guida della Nazionale al posto di Boscaj Tanjevic. Che si è accasato nel frattempo al Buducnost Podgorica (campioni slavo)

ed è rimasto ct part-time, ma sarebbe diretto proprio al timone della Fortitudo con Matteo Boniccioli (fresco ex di Udine) come vice. Recalcati piace anche a Milano, che non sa tutt'ora che pesci pigliare ed è ancora piantata nel suo anonimato, nonostante l'ingresso in società di Sergio Tacchini. Cambierà aria, dopo sette anni, Carlton Myers, che molti vedono già di ritorno a Pesaro. Punti interrogativi su tutto il resto, anche perché il nucleo base degli ex campioni è la Nazionale italiana. E tutti gli azzurri della Paf sono vincolati con contratti extra large (pluriennali miliardari), a cominciare dalla grande delusione Andrea Meneghin. Pare solo da ritoccare invece la Kinder pigliatutto. Andando contro corrente, e prima di vincere il suo terzo scudetto personale, Messina ha anticipato che "squadra che vince si cambia". La Virtus vorrebbe ritoccarsi, però, perché ha costruito i suoi successi su un nucleo molto futuribile. Così Ginobili e Jaric, che resisteranno alla tentazione Nba per un'altra stagione («Vogliamo un altro slam» ha detto il serbo). Pare fatta per Sani Becirovic, stellina slovena che ha rifiutato di essere inserito nel draft dei giocatori scelti dalla Nba il 27 giugno. s.m.r.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	32	47	71	23	16
CAGLIARI	47	30	34	67	88
FIRENZE	54	19	20	49	62
GENOVA	73	37	43	30	87
MILANO	25	83	40	58	85
NAPOLI	83	64	28	35	88
PALERMO	64	39	70	51	14
ROMA	34	13	77	61	71
TORINO	45	72	81	84	4
VENEZIA	56	54	35	90	31

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
25	32	34	54	64	83	JOLLY	56
Montepremi						L.	12.814.990.910
Nessun 6 Jackpot						L.	16.248.106.956
Al 5+1						L.	2.562.998.200
Vincono con punti 5						L.	102.520.000
Vincono con punti 4						L.	857.400
Vincono con punti 3						L.	24.800